Anno XXVI. Giovedì 13 Novembre 1873 N. 264.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DISCORSO DEL TRONO
dell' Imperatore d' Austria-Ungheria

Diamo il testo del discorso del trono pronunciata dall' impero d'Austria-Ungheria all'apertura del nuovo Consiglio dell' impero :

« Onorevoli Signori
delle due Camere del Consiglio dell'impero!

« Con gioia vi vedo riuniti intorno al mio trono in adempimento dei vostri doveri civili e vi do il benvenuto offrendovi il mio imperiale saluto.

« È incominciato un nuovo periodo della nostra vita costituzionale.

« Colla formazione della Camera dei deputati mediante elezioni dirette, la rappresentanza dell' impero ha ottenuto la sua indipendenza e si è stabilito il terreno sul quale tutti i partiti possono manifestare liberamente le proprie pretensioni e i propri desiderii. *(Applausi)*.

« Sarà vostro còmpito, onorevoli signori, di proseguire con saggia prudenza sulla base esistente a cercare di ottenere d' accordo col mio governo il perfezionamento delle nostre istituzioni costituzionali.

« Senza invadere i diritti acquisiti dei singoli paesi, promuoverete l' unità e la potenza dell' impero; senza trascurare gl' interessi delle diverse nazionalità, soddisfarete ai bisogni dello Stato e vi dedicherete alla loro soluzione con intelligenza ed assiduità. *(Applausi)*.

« In questo modo riuscirà di raggiungere lo scopo desiderato con lavoro tranquillo ed attivo e di fondere stabilmente la pace interna con devozione ed affetto alla patria comune appianando ogni discordia. *(Vivi applausi)*.

« Ad un periodo di prosperità economica è seguita una di quelle reazioni che avvengono spesso nella vita economica delle nazioni in seguito all' apprezzamento eccessivo della forza del capitale ed alla tensione del credito.

« Il mio governo si sforzò di preservare colle leggi e la sua responsabilità il terreno del commercio e dell' industria dalle deplorevoli conseguenze di questa fiducia scossa. Le disposizioni che vennero a questo scopo adottate in base al § 14 della legge fondamentale dello Stato vi saranno tosto comunicate per essere discusse costituzionalmente.

« Il mio governo vi presenterà pure dei progetti che sembrano adatti a rianimare la fiducia indebolita, a preservare l' attività economica da continue perturbazioni ed a ricondurre sopra solide basi lo sviluppo economico.

« Nei bilanci che vi saranno tosto presentati dal governo troverete realizzate le basi delle economie che devono essere introdotte severamente onde mantenere le finanze dello Stato nella loro condizione soddisfacente.

« Vi sarà presentata una serie di progetti di legge per la riforma urgente delle imposte dirette; anche in materia delle imposte indirette si richiederà la vostra cooperazione a leggi per la quale sono già preparati i progetti.

« L' imminente scadenza del privilegio della Banca nazionale rende necessario regolare per l' avvenire lo scopo e la posizione di questo istituto, e di ottenere così l' importante stabilimento della valuta.

« Onde adattare la legislazione economica ai bisogni attuali, il mio governo prepara progetti di legge che hanno per oggetto la riforma della legislazione sulle Società per azioni e di Borsa, il regolamento delle questioni industriali e ferroviarie, come pure per promuovere la produzione originaria *(Applausi)*.

« I progetti di legge necessaria a colmare i vuoti cagionati nella legislazione dalla soppressione del Concordato conchiuso colla S. Sede relativamente alle relazioni fra la Chiesa cattolica ed il Governo dello Stato, vi saranno presentati quanto prima *(Vivi applausi)*.

« Come uno dei còmpiti più importanti, il mio governo considera la riforma tanto del diritto penale in complesso, come pure di tutta la procedura giudiziaria in materia civile, ed infine vuol stabilire definitivamente l' ordinamento dei tribunali. Lo stato dei lavori preparatorii mi fa sperare che si riuscirà di portare a conchiusione quest' opera tanto importante per la assicurazione, semplificazione e tutela del diritto *(Approvazione)*.

« Il progetto di legge sull' istruzione d' una Corte di giustizia amministrativa, che non potè essere discusso nella precedente sessione, vi sarà sottoposto, affinchè lo discutiate a tenore della Costituzione *(Applausi)*.

« Il mio governo presenterà una serie di progetti relativi specialmente all' acquartieramento militare ed all' ordinamento e all' impiego della gendarmeria.

« Nonostante gli ostacoli coi quali dovè combattere l' Esposizione universale, questa grande intrapresa riuscì e si sviluppò in modo splendido come venne riconosciuto generalmente. *(Applausi)*. La mia benefica influenza sulla vita intellettuale ed economica delle nazioni, sulla coltura, per ravvivare lo spirito inventivo e l' attività industriale, come pure nell' apprezzamento dell' onesto lavoro, sarà risentita con riconoscenza in tutte le parti del mondo. Posso dire con sincera soddisfazione che in questa pacifica lotta siamo riusciti con onore e successo che colmano di orgoglio e di speranza il cuore di ogni patriota. *(Vivi applausi ed acclamazioni)*.

« Le visite fatte dai sovrani dei paesi vicini e lontani durante l' Esposizione universale hanno ristretti i legami di amicizia con questi regni, aumentato le guarentigie di pace ed accresciuta la considerazione di cui gode la monarchia in mezzo agli altri Stati. *(Applausi vivissimi)*.

« Onorevoli signori delle due Camere del Consiglio dell' impero!

« Dopo gravi avvenimenti e lotte accanite, l' Austria si va ringiovanendo all' interno ed è sempre più rispettata all' estero.

« In tutte le parti della vita pubblica vennero appianati gli ostacoli che si opponevano al libero movimento ed aperte le vie che portano alla soluzione della grande missione, all' unificazione delle popolazioni dell' Austria in uno Stato potente, guidato dalle idee del diritto e della libertà. *(Applausi unanimi)*.

« A questo scopo, onorevoli signori, lavoreremo con forze unite, fedeli al nostro motto; ed i nostri sforzi si concentreranno tutti in onore e per la prosperità della nostra diletta Austria. *(Entusiastici applausi)*. »

VIGLIANI E SIOTTO-PINTOR

In uno dei precedenti numeri avendo pubblicato la bellissima lettera che il senatore Siotto-Pintor diresse a S. E. Vigliani, non possiamo dispensarci oggi dal riprodurre la seguente comunicazione dal primo di questi due illustri uomini inviata al *Panaro* di Modena:

Caro Direttore,

Come la mia del 27 ottobre ultimo passato ebbe ricetto nel simpatico suo giornale, così prego di dar luogo alla seguente letterina che due giorni dopo m' ebbi in risposta da quel cortese uomo che è Paolo Onorato Vigliani. S' ei non accetta subito la propostagli *battaglia campale*, io non esito a credere che già forbisce le armi per darla ogni volta che, meglio preparata la opinione pubblica e divenuta più quieta la condizione dei tempi, la si potrà ordinare e fare con certezza di trionfo. Pubblicandola, io intendo di rendere il debito onore a lui, e avviso che sarà accolta con soddisfazione da tutta quanta la magistratura dello Stato.

Suo servitore e amico aff.mo
G. SIOTTO-PINTOR.

Roma, 29 ottobre 1873.

« Mille grazie vi porgo della benevola vostra epistola pubblicata nel *Panaro*, e terrò degli arditi vostri consigli che rivelano uomo vigoroso di mente e caldo di cuore, tutto quel conto che la giustizia vuole.

« Alla vostra buona amicizia mi raccomando.

« *Il Vostro Dev.mo e Aff.mo*
« VIGLIANI. »

I Nizzardi e l' Italia

Non possiamo resistere alla voglia di far conoscere il seguente articolo di Cronaca del *Pensiero di Nizza*, del giorno 7 corrente. Esso dimostra sempre più quanto i *Nizzardi* amino l' Italia.

« Oggi ricorre un anniversario che

ci tocca molto da vicino, e che, lo dobbiamo confessare quasi a nostra vergogna, noi avevamo dimenticato. Tre anni or sono, in questo medesimo giorno nasceva il *Diritto*, strozzato da quello inetto, che fu Dufraisse. Le cure della politica, le persecuzioni dell' autorità, ci avevano per poco fatto uscire dalla memoria quell' anniversario sacro per noi: ma vi è chi non dimentica! I lavoranti del *Pensiero* hanno deposto sul nostro tavolo un enorme mazzo, dal quale pendono tre nastri, e sur ognuno di questi nastri è scritto un nome: sul verde il *Pensiero di Nizza*, sul bianco la *Voce di Nizza*, sul rosso il *Diritto di Nizza!* Questa trinità comprende la storia delle afflizioni e delle speranze di Nizza in questi ultimi tre anni! Il *Diritto* fu conculcato, la *Voce* fu strozzata, ed il *Pensiero?* Ora al *Pensiero* è proibito di correre libero per le vie e di accendere colla sua sacra fiamma gli animi all' amore della Patria e della libertà.

Dopo il *Diritto*, la *Voce*, dopo la *Voce*, il *Pensiero?*..... il mazzo di fiori che ci sta innanzi, domani sarà avvizzito; il *Pensiero*, che uscì vittorioso dalle lotte sostenute contro procuratori, contro emissarii, domani forse si morrà strozzato dagli insani rigori di chi comanda, ma dopo il *Pensiero*, l' idea vivificatrice della speranza e della libertà non durerà forse eterna nel cuore del popolo? E non si avrà forse il *Pensiero* da questo popolo un sospiro di rimpianto e di rincrescimento?

Tre anni or sono, in questo medesimo giorno il popolo, sotto il balcone della Prefettura, chiedeva la sua guardia nazionale per assicurare la sua libertà: in questo medesimo giorno nacque il *Diritto*! Da chi fu osteggiato? Dai repubblicani. Il *Diritto* allora senza rancori e coll' antiveggenza di chi è prossimo alla tomba, profetizzò ai repubblicani giorni di guai. Voi ci osteggiate, scrivea il perseguitato, ebbene un giorno noi che respiriamo per la libertà, noi sapremo perdonare, e vi stenderemo la mano. Quel giorno è venuto! e come fu profeta il povero moribondo!

Ed ora eccoci un' altra volta perseguitati; ed ecco che il pensiero delle angarie patite quasi ci faceva uscire dalla memoria il sacro anniversario! Ma i figli del lavoro non dimenticano; il ricordo che ci sta innanzi suggelli la solidarietà che passa tra gli operai del pensiero e gli operai della mano, perocchè tutti si tende ad un fine, e negli sforzi per raggiungere quel fine, siamo tutti ad un modo lavoratori, che è il nuovo titolo di nobiltà dei tempi moderni!

Il quarto anniversario si apre innanzi a noi melanconico quasi funereo! Ma siamo soddisfatti: *Dulcis pro patria et libertate mori*. Del resto, dov' è la morte, quando si lasciano così care eredità di affetto e di compianti? »

Notizie Italiane

ROMA — La *Libertà* del 12 reca:

S. M. il re giungerà in Roma domani. Sono pure aspettati, per assistere all' apertura del Parlamento, i principi Umberto ed Amedeo, ed il principe di Carignano.

— Il *Diritto* d' ieri reca:

Al Quirinale si lavora anche di notte onde allestire il nuovo appartamento del Re e le stanze pei reali principi che si attendono nella corrente settimana.

— Lo stesso diario porta:

Le paure e le fiabe a proposito del colèra non sono ancora cessate.

Stamane correva la voce di cinque o sei casi avvenuti tra ieri e la scorsa notte.— Non è vero, lo abbiamo verificato alla direzione dell' ufficio di Sanità.

Due individui furono assaliti da sconcerti e da dolori intestinali e da una gran paura in loro e nella gente che stava loro vicino; è pur vero che vennero tradotti al Lazzaretto in osservazione come casi *sospetti*. Ma è anche vero che le osservazioni dei medici constatano non potersi sicuramente diagnosticare per colèra nè l' un caso nè l' altro.

Del resto i due malati stanno meglio ed uno è già uscito dal Lazzaretto.

TORINO — Sotto il titolo « Guardia Nazionale di Roma » il *Conte Cavour* dell' 11 dice:

Chi non ha presenziato il pranzo dato dalla Guardia Nazionale Torinese al battaglione della milizia cittadina romana, nel Palazzo Carignano, non può formarsi un concetto della cordialità, della espansione, dell' entusiasmo, che han presieduto a quella riunione.

La serietà abituale del Subalpino era affatto scomparsa, ed era prevalsa la vivacità dell' abitante della media Italia.

Tutte le norme convenzionali dell'etichetta furono completamente disconosciute, e il sentimento di fratellevole affetto, che animava tanto chi dava, come chi riceveva l' ospitalità, aveva tanto bisogno di manifestarsi, che sin dal principio del pranzo cominciarono gli evviva, i brindisi, le acclamazioni, che andarono crescendo d' intensità sino alla fine.

Vi furono momenti in cui tutti i tovaglioli, come banderuole bianche, erano agitate in alto, ed il patto di fratellanza tra Roma e Torino fu ratificato dalle più cordiali manifestazioni.

Parlò il Sindaco di Torino, conte Rignon, e porgendo voti di ringraziamento ai rappresentanti dell' eterna Roma, che vollero venire sin qui per rendere omaggio al nostro grande Concittadino, e stringere la mano dei Torinesi, che pure hanno fatto qualche cosa per ottenere che Roma fosse la capitale politica del Regno d' Italia, proponeva un brindisi al comandante generale delle milizie nazionali del Regno, l' augusto principe Eugenio di Savoia-Carignano.

Questo brindisi fu accolto con acclamazioni entusiastiche, le quali si rinnovarono dopo che, a richiesta dei Romani, la musica nazionale torinese eseguì l'inno reale e si rinnovarono ancora dopochè, a richiesta dei militi torinesi, la musica suonò l' inno nazionale, tanto simpatico, che prende nome dal poeta Mameli, e che ricorda gli entusiasmi di ogni volta, che in piazza Castello risuonavano le magiche note, che accompagnano le parole *Fratelli d' Italia.*

Parlò il principe Ruspoli, comandante generale della milizia cittadina di Roma, e con uno splendido discorso disse, che i Romani dovevano ringraziare i Torinesi delle accoglienze avute, e maggiormente ancora perchè i Torinesi diedero ai Romani una gloriosa ed illustre Dinastia, che ricorda e rinnova le glorie dei tempi andati; uno Statuto, che consacra la libertà del popolo salvando la dignità del Re; una bandiera, che avevano fatta sventolare onorata sui campi di battaglia.

Le parole pel principe Ruspoli, non solo eccitarono una vera ovazione, ma produssero una profonda commozione.

Parlò il dottor Bottero per proporre l'invio di un telegramma a Benedetto Cairoli, glorioso avanzo di una eroica famiglia, che per la liberazione di Roma aveva dati i suoi figli.

Parlò Anacleto Como, tentando declamare la sua magnifica poesia piemontese: parlarono moltissimi altri, ma l' entusiasmo degli spiriti era impaziente, e dopo i primi mal reggeva ai discorsi ed alle poesie, che erano impedimento alle sue manifestazioni.

La poesia del Como fu distribuita a stampa.

Il pranzo, servito con isquisitezza e sontuosità, ebbe termine colle più sincere e cordiali strette di mano, colle più liete acclamazioni, che continuarono lungo le scale e sotto l' atrio del palazzo, mentre tutti uscivano, e mentre i Romani rinnovavano il desiderio, già più volte espresso, di vedere in Roma, a propizia occasione, una rappresentanza della Guardia nazionale torinese.

— La *Gazzetta del Popolo* ci fa sapere che la sera del 10 è partito il battaglione della guardia nazionale di Roma, che il duca d' Aosta si trovò alla stazione per passarle la rassegna d' onore, che il prefetto, il sindaco, il generale Accossato, la Giunta, l' ufficialità della guardia nazionale e gran folla di cittadini salutarono i romani; e che infine le ovazioni furono immense.

— Il marchese Antaldi-Viti, maggiore nella guardia nazionale, rimise nelle mani del sindaco di Torino *lire mille*, frutto delle oblazioni volontarie del battaglione romano, da distribuirsi agli asili infantili torinesi.

— Il *Conte Cavour* dell' 11 annunzia:

La sera innanzi, che si inaugurasse il monumento a Cavour, veniva assassinata, con undici colpi di coltello, nel proprio letto, in una casa di via Belvedere, certa Giovanna Tessier, ottuagenaria, ex fantesca pensionata del Conte Cavour. Vuolsi, che essa avesse un qualche gruzzolo di danaro, frutto dei suoi risparmi, e che l'assassino sia penetrato dalla finestra, rompendo alcuni vetri della stessa. La Questura è in moto, e già si è praticato qualche arresto, e si spera di poter venire alla scoperta degli autori di sì atroce misfatto.

RAVENNA — Leggiamo nel *Ravennate* dell' 11:

Il sig. comm. Homodei, prefetto della nostra provincia, ritornava sabato scorso a sera, dopo vario tempo che si trovava in permesso.

MODENA — Il giorno 17 del corr. mese avrà luogo la funzione solenne di riapertura di questa R. Università degli studi. Il chiarissimo prof. Luigi Bruni, come orazione inaugurale, farà l' elogio del prof. cav. *Francesco Puccinotti.* (*Muratori*)

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nel *Corriere di Parigi*:

Il ministero non conserva il potere se non per la volontà formale ed espressa del maresciallo, che rifiuta di accettare in questo momento alcuna dimissione. Ma il gabinetto è tuttavia assolutamente risoluto a dare la sua dimissione quando la proroga sarà votata. È allora che il gabinetto sarà definitivamente ricostituito. Ma si comprende che una simile situazione non può durar molto. Bisogna dunque votar prontamente la proroga.

— Leggesi nell' *Univers* del 9:

Oggi hanno avuto luogo a Notre Dame le preghiere pubbliche ordinate dall' Assemblea nazionale stessa, per attirare le benedizioni di Dio sui suoi lavori.

Già in tutte le parocchie della Diocesi di Parigi i fedeli erano stati convocati per pregare a quest' intenzione. Ma il carattere principale della cerimonia di oggi era nella assistenza ufficiale delle Autorità.

Lungo la via del Parvis-Notre Dame, un battaglione di fanteria formava ala. Squadroni di corrazzieri erano schierati sui fianchi della piazza. Nel coro erano stati riservati dei posti, dal lato dell' epistola per il Consiglio di Stato, la Corte di Cassazione, la Corte di appello; dal lato dell' Evangelo, per la Corte dei conti e l' Istituto.

Dalle due parti dell' altare, il generale Ladmirault, governatore di Parigi, il generale De Geslin, comandante la piazza, il ministro della giustizia e il ministro dell' istruzione pubblica e dei culti, e i deputati in numero di 50 circa, occupavano i posti riservati. Nelle navate gli altri invitati.

Monsignor Arcivescovo di Parigi presiedeva la cerimonia che ha cominciato col canto del *Veni Creator*, preceduto da un pezzo di musica militare.

— A Versailles la cerimonia è stata presieduta da Monsignor Vescovo, che ha pronunziato una commovente allocuzione.

Ai primi posti dell' udienza si rimarcava il presidente dell' Assemblea sig. Buffet, ed il maresciallo Mac Mahon in grande uniforme, quindi venivano i ministri, tutto l' uffizio dell' Assemblea e più di 400 deputati.

AUSTRIA — L' *Agenzia Stefani* ha il dispaccio seguente:

Vienna 10. — La Camera dei deputati elesse Rechbauer presidente, Viduhch-Pillesdorff vice-presidente.

Rechbauer prendendo possesso del seggio presidenziale, ringraziò della fiducia. Promise di tutelare la più larga libertà di discussione. Designò come i lavori più importanti di cui la Camera si occuperà, siano quelli di rimediare alla crisi economica, e di regolare i rapporti della Chiesa con lo Stato, accentuando, riguardo a questi ultimi, la necessità di tutelare la sovranità.

Terminò facendo un evviva all' imperatore costituzionale.

La Camera decise quindi di rispondere al discorso del Trono con un indirizzo.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 10 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che fa approvare e rendere esecutive dagli intendenti di finanza, le liquidazioni di sgravio fatte dagli agenti delle imposte dirette per quote e parti di quote d' imposte riconosciute indebite.

Cronaca e fatti diversi

Stato orario del Po e del Panaro. — Il Po che alle sei antim. d' ieri era salito a metri 1. 88. sopra il segno di guardia dell' idrometro di Pontelagoscuro, alle 5 pom. d' ieri era ancora cresciuto, marcando metri 1. 99.

Da Stellata, ore 6 pom. d' ieri, ci scrivono:

« A Stellata in questo punto il Po segna metri 1. 70 sopra zero, con incremento di un centimetro per ora. »

Abbiamo da Bondeno in data d' ieri, ore 8 pomeridiane:

« Panaro trovasi stazionario a centimetri 83 superiormente al segno di guardia.

Il nuovo Procuratore del Re al Tribunale di Ferrara. — Ieri abbiamo annunciato l'arrivo fra noi del successore del cav. Giuseppe Magenta sig. avv. Giovan-Battista Uccelli, ed oggi facciam conoscere ai lettori il nuovo funzionario, riportando dal *Corriere del Medio Adige* di Legnago, città dove egli fu procuratore del Re, il seguente attestato d'onore resogli in detta città e che leggevasi nel numero di mercoledì, 12 corr., di quell'autorevole diario:

« Domenica sera ebbe luogo all'Albergo della Paglia una cena allo scopo di salutare l'Illustr. Procuratore del Re sig. Avvocato Gio. Batt. Uccelli, che nel giorno successivo partiva per Ferrara, onde assumere l'importante ufficio di quel Regio Tribunale.

I convitati erano molti, tra i quali l'egregio Presidente cogli impiegati Tribunalizj e Pretoriali; il Sindaco, il R. Commissario, il Luogoten. Comand. dei RR. Carabinieri, gli Avvocati, Notai, Medici e varie altre distinte persone.

I discorsi e i brindisi furono parecchi, e la serata in onore al meritissimo funzionario che ci lasciava passò lieta e festevole. »

Giornalismo. — Il *Popolo* nel suo ultimo numero, ha un articolo epigrafato: *Le paure dei giornalisti.* In esso ce n'è per tutti i giornali che non la pensano siccome lui, e quindi anco per noi che certo non dividiamo e non possiamo dividere le sue opinioni politiche. Noi non gli risponderemo, giacchè per quanto belle ragioni potessimo spiattellargli, sarebbe sempre inchiostro sciupato; il *Popolo* (foglio) si troverebbe sempre agli antipodi rispetto a noi; in fatto, diciamo, di vedute politiche. Però siccome abbiamo ancora due dita di cervello, e sappiamo, la dio mercè, distinguere bene cosa da cosa, riscontrare il buono dove c'è, apprezzare le saggie aspirazioni ed i legittimi voti dei nostri confratelli, a qualsiasi scuola e fazione essi appartengano, perciò, giacchè oggi abbiamo un pò di posto ne piace riprodurre in queste colonne il seguente brano, onde si chiude l'articolo sovracitato, chè il medesimo involge un pio desiderio, anzi pone come un fatto quello che dovrebbe essere, ma che non è e non sarà forse mai, e serve o può servire perlomeno di utile ammaestramento a *certi* giornalisti. Eccolo:

« Del resto nessuno si sgomenti delle lotte trà giornalisti. Questi sono come gli ufficiali degli eserciti nemici, i quali dopo la lotta vanno insieme a bere la birra. Le pugne loro sono di principii e non di persone; se pure alcuno de' giornalisti non traligni, da stolto e selvaggio, dalla sua missione. »

Abbiamo asserito che questo brano può servire d'ammaestramento a *certi* giornalisti e lo sosteniamo. Di vero sonvi purtroppo oggidì taluni d'essi che convertono la nobile e santa palestra della stampa in un facile mezzo di sfogo di basse personalità, sotto le quali di sovente fa capolino un sordido interesse vagheggiato in pregiudizio degli avversarii. Questa perfida genia che disgrada in astuzia la volpe ed è più velenosa del serpente, legga e rilegga il paragrafo che abbiamo riportato del *Popolo,* ne faccia capitale e si converta perchè sarà meglio per lei e per l'umanità, la quale di stolti, selvaggi e tristi ne conta omai troppi anche fuori del mondo giornalistico.

Furto qualificato. — Ci viene riferito che nella notte del 6 volgente mese ladri tuttora sconosciuti s'introdussero mediante l'uso di chiave falsa in un magazzino della tenuta *Ghisiliera* in Vigarano Mainarda, di proprietà del sig. Giacomo Nagliati, e ne asportarono una quantità di canepa corrispondente al valore di L. 4000 circa, valendosi all'uopo di due birocci tirati da cavalli. Quanto è evidente l'audacia spiegata da quegli *industrianti,* altrettanto ci spiace di veder così spesso presa di mira dai ladri la roba del signor Nagliati. Basta: speriamo che la giustizia non tarderà ad impadronirsi dei colpevoli, ed a ricuperare la *refurtiva*; ai quali effetti giunsero finquì infruttuose le indagini praticate dai RR. carabinieri della stazione di Vigarano Mainarda e de' luoghi circonvicini.

Arte musicale. — Giorni sono riportammo un cenno ben lusinghiero dato dal *Journal de Nice* sul nostro concittadino, tenore Leandro Dalpasso che è in Nizza a cantare nella *Forza del Destino* sulle scene di quel teatro italiano; ed oggi da una corrispondenza da Nizza, inserta nel *Monitore* di Bologna d'ieri, vediamo con piacere confermato il brillante successo ottenuto dal nostro artista. Infatti in detta corrispondenza, dopo essersi ragionato con molta lode della esordiente signora Erminia Borghi-Mamo di Bologna, si soggiunge che « la signora Borghi-Mamo venne secondata mirabilmente dal signor Leandro Dalpasso ch'è un tenore di talento. » Facciamo di bel nuovo le nostre vive congratulazioni al bravo interprete del gran lavoro verdiano, e gli auguriamo brilli semprepiù fulgida la stella che guida i suoi destini nel mondo dell'arte.

. Nel *Monitore* di ieri leggesi anche un articolo in data di Comacchio 4 corrente mese, il quale si chiude con parole di encomio all'indirizzo d'altro nostro concittadino, del signor maestro Cesare Morelli, direttore e istruttore della *Società Orfeonistica di Borgo S. Luca.* Lo riproduciamo nella sua integrità, dappoichè nella parte che ha tratto al Morelli, concorda perfettamente con quanto più volte ebbimo occasione di affermare a riguardo di lui. L'articolo è il seguente:

« Lunedì 3 corrente, giorno consacrato alla memoria dei cari estinti, venne eseguita nel maggior Tempio di questa città una messa in musica, nuovo lavoro dell'esimio maestro sig. Filippo Zappata da Comacchio.

La folla accorsa numerosissima rimase estatica nell'udire le patetiche melodie dell'introduzione con *Kirie.* Quando s'intonò il *Dies irae,* un brivido corse per le ossa, come fosse veramente giunta quell'ora tremenda. Non vi vollero che le commoventi note del *Libera me Domine,* egregiamente interpretato dal baritono signor Cesare Morelli da Ferrara, per sollevare gli animi da sì terribile impressione. — Bravo maestro! Di voi andranno sempre superbi i vostri concittadini. »

Fanfulla ride sempre! — Quel caposcarico di Don Peppino, che (sia detto fra parentesi) non ha più controreplicato al nostro articoletto *Bis in idem* ecc. del 31 scorso ottobre, e ciò per ragioni facili a comprendersi, nel *Fanfulla* di mercoledì (12), giuntoci iersera, osa annunziare che il Po decresce, e scrive che non ha mai notificato che quel fiume fosse in rialzo per non calunniarlo innanzi tratto sulla base de' suoi precedenti, sospetti anzi che no. Povero Don Peppino! Bisogna proprio ritenere che egli non legga i giornali di Ferrara, o che, se li legge, nol faccia armato di quel certo pajo d'occhiali con lente al massimo grado, che noi nel succennato articoletto lo invitammo ad inforcare per legger bene. Legga adunque il signor articolografo i periodici di qui; li legga con gli occhiali della forza indicatagli, e quando da essi avrà imparato che la piena del Po a Pontelagoscuro era, il 10 andante all'ore dieci ant., salita a metri 0. 91, e che alle otto antim. dell'11 il *Pater Eridanus* marcava metri 1. 63 sovra lo zero di quel l'idrometro, non potrà a meno di esclamare: *Peccavi! temere dixi! poenitet!* È il Cronachista della *Gazzetta* che gli pone sul labbro questa necessaria confessione.... non se n'abbia a male Don Peppino, e non rida, per carità!, su le nostre apprensioni purtroppo giustificate dai precedenti, dalla triste realtà presente, e dalla posizione della provincia di Ferrara, rispetto al Po.

Cartoline Postali — Il *Sole* di Milano su le cartoline postali che verranno emesse col 1° gennaio scrive:

Esse si venderanno al prezzo di cent. 10 semplici, e di cent. 15 se con risposta pagata da tutti gli uffici postali dai rivenditori di francobolli. Le cartoline possono essere gettate in qualunque cassetta escluse quelle riservate alle stampe. Agli impiegati postali è severamente vietato di far conoscere ai terzi il contenuto delle cartoline. Le cartoline con risposta pagata non hanno corso, se non vi è annesse la parte destinate alla risposta. I destinatari separano la cartolina dalla risposta, e spediscono questa sola, senza bisogno di francatura.

Le cartoline devono portare l'indirizzo ben chiaro della parte e sulle linee a ciò destinate. Le comunicazioni si scrivono sul lato opposto, e potranno esserlo con inchiostro di qualunque colore, a matita, a stampa o in litografia. La firma può essere omessa.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
12 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Zagagnoni Geremia, di anni 29, giornaliero, celibe, di S. Martino, con Moretti Angelica, di anni 21, giornaliera, nubile — Genesini Antonio, di anni 24, giornaliero, celibe, con Felisati Ildegonda, di anni 18, giornaliera, nubile.

Morti — Buriani Giovanni, di Ravalle, di anni 14, villico (tubercolosi polmonare) — Verati Francesca, di Ferrara di anni 77, vedova, di Gavagna Francesco (apoplessia polmonare) — Gurzoni Anna, di Ferrara, di anni 10 (febbre tifoidea).

Minori agli anni sette — N. 2.

ULTIME NOTIZIE

Dalle 5 pom. d'ieri alle 6 antim. d'oggi il Po si mantiene tazionario a metri 1, 99 sovra lo zero dell'idrometro di Pontelagoscuro.

Stamane partono per alla volta di Guarda Ferrarese il R. prefetto comm. Scelsi e l'ingegnere capo del Genio civile cav. Natalini, i quali recansi a visitare la località della rotta. Essi saranno accompagnati dai due consiglieri provinciali conte ing. Francesco Magnoni ed ing. prof. Luigi Piccoli.

Ci telegrafano da Pavia in data d'ieri, ore 6 pomeridiane:

« Dopo tredici ore stazionario a metri cinque, Po cominciò a decrescere. Oggi sei antimeridiane 4. 96. Ticino alla stess' ora 2. 65. »

Da Sermide poi abbiamo il seguente telegramma d'ieri, ore sei pomeridiane:

« Po, ore 1. 25 pomeridiane d'oggi, cresce modulo orario centimetri 2. altezza 1. 62 sotto massima piena: nessuna novità. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Washington* 11. — La Spagna ordinò di sospendere il processo contro gli altri prigionieri del *Virginius.*

Il comandante spagnuolo a Cuba fece fucilare 80 insorti.

Versailles 11. — La seduta dell'Assemblea fu senza interesse.

Pascal Duprat presentò un emendamento tendente a proclamare la Repubblica, ratificandola con un plebiscito.

Parigi 11. — La *Liberté* dice che Broglie ricevette una nota della Svizzera chiedente alla Francia di provocare una nuova conferenza dei quattro contraenti la convenzione monetaria del 1865, per esaminare la questione della soppressione del doppio campione dell'oro e dell'argento, e dell'adozione del campione unico, dell'oro.

Versailles 11. — La Commissione dei quindici approvò con 8 voti contro 7 la proposta di Casimiro Perier tendente ad unire la votazione della proroga dei poteri alla votazione delle leggi costituzionali, e garantire che esse si voteranno nella prima quindicina di gennaio prossimo.

Laboulaye fu nominato relatore.

La Commissione incaricò il suo presidente a domandare udienza a Mac Mahon.

Vienna 11. — (Camera dei deputati) — Il Governo presentò il progetto per un prestito di 80 milioni in effettivo, i quali saranno impiegati nella costruzione di ferrovie, e per la creazione di Casse di anticipazione a profitto del Commercio, al saggio del 8 per 0|0. Le somme anticipate che rientrano nelle Casse dello Stato, saranno applicate per fare scomparire l'aggio.

Aja 11. — La Banca d'Olanda rialzò lo sconto al 6 1|2.

Madrid 11. — Una colonna di 90 uomini che fu obbligata di arrendersi fu posta poco dopo in libertà dai carlisti.

Una banda di 500 carlisti sorprese ieri le città di Restilla e Loredo, fece prigionieri tre consiglieri municipali, s'impadronì di 35,000 reali. I carlisti entrarono a Corbeden.

Le discordie a Cartagena continuano. Galvez fu eletto presidente. La provincia di Barcellona è dichiarata in istato d'assedio.

Si arrestarono ad Alicante il segretario

generale e l' agente direttore dell' Internazionale.

Il vescovo Urgel spedì all'episcopato spagnuolo una circolare la quale annunzia che andò a raggiungere Don Carlos, che lo chiamò per sottrarlo alla persecuzione di cui era soggetto. Cinque vescovi soltanto lo approvarono. Sessanta lo biasimarono. Il papa approvò questi ultimi.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	11	12
Rendita italiana. . .	66 32 c.	66 45
Oro.	23 42 »	23 34 c.
Londra (3 mesi) . .	29 45 »	29 20 »
Francia (a vista) . .	117 — »	117 — »
Prestito nazionale. .	— —	64 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	813 — fm	818 —
Azioni Banca Nazionale	2067 — »	2065 —
Azioni Meridionali. .	420 —	4?0 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1520 — fm	1530 —
Credito mobiliare . .	793 — »	806 — fm
Italo Germaniche . .	425 —	425 —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	11	12
Nuovo Prestito. . .	90 37	91 55
Rendita francese 5 0[0	90 15	90 10
» » 3 0[0	56 90	56 85
» italiana 5 0[0	58 60	58 20
Ferrovie Lob. Venete	347 —	340 —
Banca di Francia . .	4345 —	4315 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	70 —	— —
Obbligazioni . . .	159 —	158 —
» Ferr. V. E. 1863	170 —	179 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	14 1[2	15 —
Obbligaz. Regia Tabac.	— —	467 50
Azioni »	710 —	718 —
Londra a vista . . .	25 61	25 60
Aggio dell'oro p. mille	6 —	— —
Consolidati inglesi .	92 5[8	92 9[16

Vienna 11. — Rendita austriaca 73 — — in carta 68 10 — Cambio su Londra 115 — — Napoleoni 9 20.

Berlino 11. — Rendita italiana 56 1[2 — Credito Mobiliare 121 1[4.

Londra 11. — Consolidato inglese 92 5[8 — Rendita italiana 57 1[8.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' artista Raffaello Landini recita: *Il Duello di Stenterello*, indi: *Un Numero fatale* — Ore 8.

Annunzi Giudiziari

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI PORTOMAGGIORE

Il sottoscritto Cancelliere di detta Pretura in esaurimento al prescritto dall' Articolo 955 del Codice Civile vigente

Fa noto a chiunque

che la signora Buriani Carlotta, figlia del fu Tersizio, d' anni 41, nata a Santa Maria Capofiume, nubile con domicilio eletto per tutti gli effetti di Legge nella sua casa di abitazione in Voghiera (Comune di Portomaggiore) nella sua qualità di erede del fu don Giovanni Fei del quondam Luigi, Arciprete della parrocchiale di Voghiera, con sua spontanea comparsa emessa il giorno sette andante in questa Cancelleria, ha dichiarato che non intende di accettare, se non col beneficio dell' inventario, la Eredità del predetto Arciprete don Fei, morto in Voghiera il 19 Agosto 1873, e lasciatale con testamento delli 30 Giugno 1872, aperto in Portomaggiore dal Notaro dott. Luigi Andreasi Bassi il giorno 22 Agosto 1873.

Dalla Cancelleria della Pretura di Portomaggiore 8 Novembre 1873.

ZAMBARDI Cancelliere.

Inserzioni a pagamento

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.